

CODICE DI CONDOTTA PER IL PERSONALE SCOLASTICO

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Codice di Condotta per il personale scolastico e contiene le fondamentali regole di comportamento che tutti gli addetti dell'Istituto devono impegnarsi a rispettare nel rapporto con gli alunni e con le famiglie.

Il Codice di Condotta viene reso pubblico attraverso il sito web della scuola.

1 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA TUTELA DEI MINORI

Gli addetti dell'Istituto devono osservare i seguenti principi comportamentali nel rapporto con gli alunni:

1. Mantenere un comportamento professionale: Evitare comportamenti inappropriati o ambigui con gli studenti.
2. Rispettare i limiti fisici: Evitare contatti fisici non necessari. I contatti dovrebbero essere appropriati e legati al contesto educativo.
3. Comunicazione appropriata: Usare un linguaggio rispettoso e appropriato, evitando insulti, umiliazioni o commenti sessualmente espliciti.
4. Privacy e confidenzialità: Rispettare la privacy degli studenti e non divulgare informazioni personali senza un valido motivo o il consenso necessario.
5. Intervenire in caso di bullismo: Agire tempestivamente in caso di bullismo o molestie tra studenti, promuovendo un ambiente scolastico sicuro.
6. Creare un ambiente inclusivo: Favorire l'inclusione e la diversità, contrastando stereotipi e discriminazioni.
7. Trasparenza nelle interazioni: Favorire la trasparenza nelle interazioni, possibilmente coinvolgendo più adulti nelle attività con gli studenti.
8. Promuovere l'autostima: Rinforzare positivamente gli studenti, promuovendo la loro autostima e il loro benessere psicologico.
9. Mantenere un equilibrio emotivo: Gestire i propri stati emotivi per non riversare frustrazioni o arrabbiate sugli studenti.
10. Segnalare i sospetti: Segnalare tempestivamente alle autorità competenti o ai responsabili scolastici eventuali sospetti o certezze di abusi.
11. Evitare favoritismi: Trattare tutti gli studenti in modo equo, evitando favoritismi o discriminazioni.
12. Rispettare l'autonomia dello studente: Incoraggiare l'indipendenza e il pensiero critico, rispettando le opinioni degli studenti.

13. Formazione continua: Partecipare alla formazione sulla sicurezza dei minori e sulle modalità di intervento in caso di abusi.
14. Uso appropriato dei social media: Evitare interazioni inappropriate con gli studenti sui social media o online.
15. Ambienti sicuri: Assicurarsi che tutti gli spazi scolastici siano sicuri e non permettano situazioni di isolamento con studenti.
16. Sostegno in caso di abuso: Fornire supporto e indirizzamento verso i servizi competenti in caso uno studente riveli di essere stato abusato.
17. Riconoscere i segnali di abuso: Essere informati sui segnali di abuso fisico, emotivo o sessuale per poter intervenire tempestivamente.
18. Favorire la comunicazione: Incoraggiare gli studenti a esprimersi e a comunicare apertamente eventuali preoccupazioni o problemi.
19. Collaborazione con i genitori: Mantenere una comunicazione aperta e costruttiva con i genitori, lavorando insieme per il benessere degli studenti.
20. Rispetto delle normative: Conoscere e aderire alle leggi e alle normative in materia di protezione dei minori.

2 GESTIONE DEI CASI DI SOSPETTO ABUSO EXTRASCOLASTICO

1. Il dirigente scolastico di scuola pubblica (e anche di scuola paritaria) riveste il ruolo di pubblico ufficiale. Agli insegnanti di scuola pubblica (quindi compresa la paritaria) viene riconosciuta la qualità di incaricato di pubblico servizio in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico.
2. Coloro che hanno l'incarico di pubblico ufficiale o di pubblico servizio hanno l'obbligo in presenza di reati procedibili d'ufficio (ovvero di reati in cui la legge penale non prevede come necessaria la querela di parte della persona offesa) di denunciare la notizia di reato all'Autorità giudiziaria o ad altra autorità che abbia l'obbligo di riferire a quella, come ad es. la Stazione o il Comando dei Carabinieri o la Questura, pena la configurabilità del reato di omessa denuncia di reato (artt. 361 c.p.).
3. Diverse sono le modalità di denuncia: poiché al dirigente scolastico e ad esso soltanto spetta la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno, il personale docente ed in generale il personale scolastico assolvono l'obbligo in questione "riferendo" al coordinatore didattico la "notizia di reato" di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.
4. Il coordinatore didattico, in accordo con la legale rappresentante dell'ente gestore e in collaborazione con il personale scolastico che abbia eventualmente raccolto la segnalazione o che abbia avuto diretta osservazione e percezione del fatto costituente reato, deve denunciare la notizia di reato trasmettendo le informazioni di cui è in possesso direttamente alla Procura della Repubblica competente o ad organi di Polizia Giudiziaria del territorio (Polizia di Stato, Carabinieri). La segnalazione a soggetti diversi, pur se tenuti a loro volta alla denuncia, non assolve al relativo obbligo. Ciò vale sia nel caso in cui il minore sia vittima che autore del reato.

5. È da evitare che la denuncia sia preceduta da atti di accertamento o di indagine, i quali potrebbero comportare un “inquinamento delle prove”, poiché l’acquisizione delle stesse e la valutazione dell’attendibilità delle fonti di informazione così come l’accertamento dell’elemento soggettivo (dolo o colpa, nel caso di reati colposi) sono di competenza esclusiva dell’Autorità giudiziaria. La conoscenza deve riguardare fatti, condotte, comportamenti (anche se riferiti da altri e non conosciuti per diretta percezione) integranti, sul piano astratto, gli elementi oggettivi del reato.
6. Il “sospetto sufficientemente fondato”, al ricorrere del quale l’Istituto si attiva nel portare un fatto a conoscenza della pubblica autorità, si forma in base una serie di fattori tra cui:
 - a. Informazioni raccolte nell’esercizio delle proprie funzioni (colloqui con il minore o con i genitori o altri parenti, confidenze fatte spontaneamente dal minore, ecc).
 - b. Notizie allarmanti sul minore o sulla famiglia raccolte durante l’esercizio delle proprie funzioni.
 - c. Presenza di indicatori fisici o psicologico - comportamentali (questi ultimi se accompagnati da racconti o confidenze raccolte dal minore o dai genitori o altri parenti) di maltrattamento o abuso notati o rilevati nell’esercizio delle proprie funzioni.
7. In caso di reati procedibili d’ufficio commessi in danno di minori da parte di adulti conviventi o legati da rapporti di parentela o affinità, è bene che il dirigente scolastico inoltri copia della denuncia alla Procura presso il Tribunale per i minorenni, competente a promuovere iniziative giurisdizionali di tutela in sede civile. La denuncia va fatta in forma scritta, anche nel caso in cui l’autore del reato non sia conosciuto, attendendosi strettamente ai fatti, riportando i dati in proprio possesso in maniera completa ed esauriente, ma senza effettuare valutazioni sull’attendibilità del fatto.
8. In particolare, nel caso di segnalazione penale per sospetto abuso, maltrattamento o grave pregiudizio intrafamiliare è certo che non si debba convocare né avvisare la famiglia dell’avvenuta denuncia, potendo rientrare la segnalazione nel segreto istruttorio afferente alla fase delle indagini penali, anche se potrebbero essere oggetto di diritto di accesso (Decreto MPI n. 60 del 1996). Si definisce “situazione di pregiudizio” quella in cui il minore è in stato di sofferenza, disagio, carenza legato al contesto familiare o extrafamiliare che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita. Si tratta di situazioni non sempre chiaramente distinte dal reato. In questi casi il dirigente scolastico ha il dovere di segnalare tale situazione al responsabile del servizio sociale comunale. In caso di dubbi la segnalazione ai servizi sociali va fatta contestualmente alla denuncia all’autorità giudiziaria.

9. 3 ALTRE DISPOSIZIONI COMPORTAMENTALI

10. Integrità Professionale: Agire sempre con onestà, integrità e trasparenza nell’esercizio delle proprie funzioni didattiche e educative.
11. Imparzialità: Trattare tutti gli studenti con equità e imparzialità, senza favoritismi o discriminazioni.
12. Proteggere la privacy degli studenti e delle loro famiglie, mantenendo riservate le informazioni personali.

13. Evitare situazioni in cui interessi personali possano entrare in conflitto con quelli della scuola o degli studenti, e segnalare eventuali conflitti alla direzione.
14. Accettazione di Regali: Non accettare regali, favori, inviti o qualsiasi altra forma di ricompensa che potrebbe influenzare l'imparzialità o essere interpretata come tale.
15. Relazioni con i Genitori: Mantenere relazioni professionali con i genitori, basate sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, evitando coinvolgimenti personali che possano creare conflitti di interesse.
16. Utilizzo di Risorse: Utilizzare le risorse della scuola esclusivamente per scopi educativi e professionali, evitando sprechi e uso improprio.
17. Rispetto dei Principi Cattolici: Agire in conformità con i valori e i principi cattolici promossi dalla scuola, sia nell'insegnamento che nel comportamento personale.
18. Ambiente di Apprendimento Positivo: Creare e mantenere un ambiente di apprendimento sicuro, inclusivo e stimolante per tutti gli studenti.
19. Partecipazione ad Eventi: Partecipare a eventi sociali o comunitari organizzati da genitori o studenti solo quando ciò è in linea con il ruolo professionale e non compromette la neutralità.
20. Incoraggiamento degli studenti: incoraggiare gli studenti a raggiungere il pieno sviluppo scolastico e personale, fornendo supporto e incoraggiamento.
21. Responsabilità Professionale: Aggiornarsi continuamente sulle migliori pratiche educative e sulla disciplina di insegnamento.
22. Cooperazione Collegiale: Collaborare con i colleghi nel miglior interesse educativo degli studenti, promuovendo un ambiente di lavoro positivo.
23. Uso Appropriato dei Social Media: Utilizzare i social media in modo professionale, evitando di pubblicare contenuti che possano riflettere negativamente sulla scuola o sulla comunità scolastica.
24. Rispetto delle Leggi: Adempiere a tutte le leggi e regolamenti applicabili all'ambiente educativo e scolastico.
25. Gestione equilibrata dei Conflitti: Affrontare i conflitti in modo costruttivo, cercando soluzioni eque e rispettose per tutte le parti coinvolte.
26. Rispetto dell'Ambiente: Promuovere la consapevolezza e il rispetto per l'ambiente tra gli studenti, incoraggiando pratiche sostenibili.
27. Mantenimento della Dignità Professionale: Mantenere un comportamento che rifletta positivamente sulla professione docente e sulla comunità scolastica.
28. Comunicazione Efficace: Comunicare in modo chiaro, rispettoso e tempestivo con studenti, genitori e colleghi.
29. Segnalazione delle criticità: Segnalare prontamente alla direzione scolastica qualsiasi azione o comportamento dei propri colleghi o superiori che non sia in linea con il presente Codice di Condotta.